

LIGURIA NEWS

A cura dell'Unione Pensionati Unicredit - Gruppo Liguria

NUMERO 1



*Periodico senza pretese, destinato a tenere in contatto soci e simpatizzanti del Gruppo Ligure dell'Unione Pensionati Unicredit.
Notizie utili, scadenze, novità, memorie e racconti, editi con il contributo di soci volenterosi, redatto in proprio e divulgato esclusivamente al personale in quiescenza.*

In redazione :

Fanny Rinaldi -coordinatrice-; Giancarlo Capra, Luigi Dellepiane, Maurizio Miraglia, Roberto Papi

Unione Pensionati Unicreditm
Gruppo Liguria
Via Petrarca 2
16121 GENOVA

NOTIZIE PREVIDENZIALI, FISCALI e ASSOCIATIVE

Il punto sulle nostre pensioni

Nonostante le conseguenze negative verificatesi nel corso del 2016 sull'andamento altalenante dei mercati nazionali ed internazionali, possiamo constatare che, stando agli ultimi dati alla fine di settembre, il rendimento delle attività del Fondo appaiono relativamente soddisfacenti, tanto da far ritenere che alla fine dell'anno in corso dovrebbero essere mantenuti gli attuali livelli delle nostre pensioni.

In particolare il rendimento medio ponderato della Sezione I, cui appartiene la maggioranza di noi, presentava alla fine di settembre un margine positivo pari al 3,31%. di cui 5,08% prodotto dal settore mobiliare e 1,41% da quello immobiliare.

Certo che l'attuale orizzonte (novembre 2016) non lascia certamente tranquilli dopo le prevedibili ripercussioni a seguito della BREXIT, delle elezioni americane e soprattutto dell'esito del prossimo referendum istituzionale.

Con riferimento alla sezione I dobbiamo evidenziare, per coloro i quali non ne fossero al corrente, che del patrimonio in capo alla stessa, la quota prevalente è rappresentata da immobili posseduti sia direttamente che attraverso società immobiliari pure esse di totale proprietà della Sezione.

Sempre per maggiore informazione, dobbiamo rilevare che la Sezione I risente, e risentirà sempre più fino ad esaurimento, di un maggior esborso per prestazioni (pensioni erogate) rispetto alle entrate per contribuzioni, pure esse in continua e fisiologica diminuzione.

Pertanto la continua ed inarrestabile erosione di patrimonio richiede una sempre maggiore richiesta di liquidità che può essere garantita solo attraverso l'alienazione di immobili. Va da sé che secondo precisi e continuamente aggiornati monitoraggi da parte di esperti (attuari), non esistono per la nostra generazione pericoli di sorta a seguito della inarrestabile diminuzione del patrimonio: in pratica in base a recenti studi si può ipotizzare che la Sezione I sia in grado di terminare il proprio compito (saldo zero fra incassi e pagamenti) avendo alla fine garantito il pagamento della pensione all'ultimo dei pensionati in vita (si ipotizza che ciò possa avvenire intorno agli anni 2070/80).

A cura di Luigi Dellepiane e Giancarlo Capra

CURIOSITA' E NOTIZIE VARIE

TRUFFE A DANNO DEGLI ANZIANI

Non passa giorno che i media riportino notizie riguardanti truffe a carico degli anziani, il vile e abietto fenomeno generalmente si attua in queste maniere: individuare preventivamente le vittime, quasi sempre persone anziane e sole, spesso già deboli dal punto di vista psicologico con scarse capacità di difesa. Prendere notizie su di loro per poi utilizzarle per gli scopi fraudolenti. Presentarsi come appartenenti alle Forze dell'Ordine o di altri entità come tecnici del gas della , luce dell' acqua, Poste, Agenzia dell'Entrate, Avvocati, Funzionari di banca.

Simulando emergenze di parenti degli anziani (come incidenti stradali) assicurando interventi risolutivi dietro la consegna di contanti necessari per le spese.

I malviventi sono abilissimi nel presentarsi e proporsi nonché ben organizzati operativamente, spesso riescono con questi argomenti comportamentali a sottrarre alle povere vittime migliaia di euro anche in gioielli con notevole danno non solo dal punto di vista patrimoniale ma specialmente su quello morale. I furfanti infatti non si fanno scrupoli ad esercitare vere aggressioni psicologiche e materiali sugli anziani e spesso non solo si limitano ad incutere timore ma esercitano veri e propri accanimenti fisici. La tecnica principale è quella del raggiro con artifici utilizzata con la sicura certezza che la povera vittima non avrà alcuna possibilità di non cadere nella rete della frode.

Le Forze dell'Ordine stanno cercando grazie alla collaborazione di organizzazioni civili e religiose quali scuole, circoli di ritrovo e Parrocchie di fronteggiare questo abietto fenomeno con varie iniziative di prevenzione raccomandando però di non avere timore nel chiamarle ai numeri dedicati quali 112 e 113.

Fonte Fiamme d'Argento

MUSEO RICORDI DEL CREDITO ITALIANO

In collaborazione con il locale CRAL che ha dato la disponibilità di alcuni armadi- vetrina, stiamo allestendo un piccolo museo/ricordi di oggetti, pubblicazioni, economato , timbri storici , valori, foto, gadgets ecc. relativi alla storia del Credito Italiano dalla sua nascita alla sua trasformazione in Unicredit; si tratta del periodo in cui la sede sociale della banca era stabilita in Genova.

Gia' molti colleghi ci hanno fatto pervenire un discreto materiale che stiamo predisponendo per la collocazione nei predetti armadi.

Chi vuole contribuire con gli oggetti in suo possesso puo' farli avere ai nostri Uffici previa eventuale telefonata per evitare doppioni.

LIBRI IN EVIDENZA

Philip Paris LA CHIESETTA DELLA PACE Storia dei prigionieri Italiani nelle Orcadi
casa editrice Curci e Genovese Trento .

Storia romanzata degli italiani catturati dagli Inglesi in Nord Africa nella II° guerra Mondiale e trasferiti nelle Isole Orcadi a nord della Scozia, con lo scopo di costruire una barriera protettiva alla baia di Scapa Flow dagli attacchi dei sottomarini tedeschi. Gli Italiani costruirono anche una graziosa chiesetta che tuttora sorge in mezzo ai campi dell'isola Lamb Holm.

Roberto Papi IL MAESTRALE IN FACCIA editore. Il mio Libro

Una svolta radicale in una vita tranquilla, una scelta difficile, alla ricerca di valori antichi. L'amore per una terra difficile e magnifica, a stretto contatto con una natura selvatica e affascinante.

Non si sceglie dove nascere, ma si puo' scegliere dove vivere e, se si è fortunati, dove morire.

Pino Gorziglia Pegli. Il Primo Squarcio d'Azzurro.. - [De Ferrari Editore]

L'opera si sviluppa su tre principali assi portanti:

Pegli uno splendido passato...sperando nel futuro.

Tredici illustri pegliesi (De Andrè.Renzo Piano.ecc)

Itinerari pegliesi.

Il tutto è " cucito " da alcuni scritti dell'autore a cavallo tra nostalgia, problemi del presente e speranza per il futuro.

I NOSTRI RACCONTI

Con questo primo numero iniziamo a proporre alcuni racconti di nostri soci – a carattere storico, drammatico o semplicemente ironici – ma comunque testimonianze veritiere di accadimenti vissuti.

Ringraziamo questi primi autori e invitiamo i soci tutti a contribuire con nuove opere per le prossime edizioni.

Pietro Larco

GILBERTO GOVI in Banca

Anno 1964 Credito Italiano agenzia 16
Viale Brigate Partigiane Genova.

Vi fui mandato, dopo un anno in Sede in Piazza De Ferrari, per imparare il lavoro di sportello, affiancato da tre o quattro colleghi, che mi supportavano all' arrivo di qualche Cliente.

Un giorno entrarono due persone che riconobbi immediatamente: uno era Gilberto Govi e l'altra la Signora Rina (Govi, abitando quasi di fronte alla dipendenza, poteva vedere, dalle finestre di casa sua sia Viale Brigate Partigiane, sia Piazza della Vittoria di conseguenza l'Agenzia 16 gli era estremamente comoda).

Rimasi sorpreso nel vedere un attore così importante e ancor di più perché mi guardò con quei suoi "occhi parlanti", come per dire "E' nuovo?..." Io, salutandolo, pregustai il privilegio di potere essere di aiuto ad un personaggio così illustre e continuai ad osservarlo per potere capire tutte le sue espressioni più caratteristiche che ricordavo di avere visto solamente in teatro. Mio padre era infatti un grande ammiratore e rammento ancora con gioia le "domeniche pomeriggio goviane" in cui, radunando una trentina fra parenti ed amici, ci intratteneva con i suoi fratelli interpretando gustosissime "scenette" tratte dalle commedie appena viste. Io, allora bambino, non mi perdevo neppure una battuta.

Speravo che il supporto dei colleghi mi avrebbe consentito, presentandomelo, di colloquiare un poco con lui per esprimergli tutta la mia ammirazione..., ma si risolse tutto amaramente. Arrivò infatti il Direttore di agenzia che, salutandolo come un Cliente con la C maiuscola oltre che come personaggio illustre, lo invitò a seguirlo nel proprio ufficio.

Dovetti accontentarmi dello Sguardo, della Mimica, dell'Espressione unica di quel volto che, a sorpresa, stentavo a crederlo, era lì, davanti a me.

Mi piace però pensare di avergli potuto ispirare qualche personaggio, magari per una commedia ambientata in Banca, luogo adatto alla sua nota abitudine al "Risparmio" e quindi ad un buon uso delle famose "PALANCHE".

E' tutto vero!

Pietro Larco.

Ferdinando Avellano

LA VOLANTE

Invitato a scrivere qualcosa della mia vita bancaria, ho deciso di ricordare e raccontare qualcosa sulla "Volante".

Penso che la maggior parte dei colleghi sappia cosa fosse, quindi mi rivolgerò a quei pochi che non l'hanno conosciuta.

La definirei una "squadra di pronto intervento" inventata da uno dei tanti "cervelli" dell'Ufficio del Personale : aveva lo scopo di "tappare i buchi" creati nei vari Uffici, specialmente Agenzie, quando qualche collega si assentava per ferie o malattia.

I componenti di questa "task force" erano prevalentemente senza posto fisso o con poca anzianità lavorativa. L'Ufficio del Personale li invitava a presentarsi la mattina al terzo piano dello stabile di Piazza De Ferrari, in una saletta che poi prese il nome di "acquario" perché visibile dall'esterno attraverso vetrate.

Qui i "Volanti" attendevano di essere indirizzati ove c'era carenza di personale e se ne "avanzava" qualcuno veniva messo a disposizione dell'Ispettorato che lo utilizzava per lavori arretrati o lo inviava all'Archivio a fare ricerche, fotocopie di assegni, di contabili diventando così anche "topo di archivio".

Personalmente ho vissuto per un pò di tempo l'esperienza della volante che ritengo sia stato, almeno per me, un periodo negativo.

A parte che se vivevi a levante ti mandavano a ponente e viceversa, non avevi nemmeno la gratificazione di potere migliorare il tuo bagaglio formativo. Venivi quasi sempre impiegato a "battere la telebanda" (ho il dito della mano destra quasi consumato), a fare assegni circolari oppure incaricato di riordinare le circolari.

Se manifestavi a qualche capo il desiderio di imparare cose nuove per migliorare la tua conoscenza del lavoro bancario e venivi affiancato a qualche collega più anziano, questi ti guardavano in cagnesco; una volta mi capitò di sentirmi dire: "non vorrai mica rubarmi il posto?"!!!.

Inoltre, salvo casi eccezionali, i responsabili degli uffici ove venivi dirottato, non segnalavano all'Ufficio del Personale la tua professionalità per cui le famose "note caratteristiche" (così importanti per un eventuale carriera e per l'ottenimento di un assegno ad personam), erano sempre le stesse ed il giudizio rimaneva solitamente invariato.

Grazie alla Volante ho però la possibilità di raccontare alcuni fatti anche comici che ancora oggi ricordo sorridendo.

Inizio con quello che capitò ad un collega che fu dirottato all'Agenzia n°5 in via Gramsci, davanti alla darsena del porto, dove lui non era mai stato. Gli spiegarono come raggiungerla e gli dissero che era facile in quanto la fermata dell'autobus si trovava proprio davanti all'ingresso: avrebbe dovuto solo attraversare la strada ed entrare per aiutare i colleghi. Ebbene quella volta l'autobus si fermò un pò più avanti; il collega scese attraversò la strada ed entrò in Banca senza accorgersi che fuori c'era l'insegna della Banca Commerciale Italiana!!!

Si accorse dell'errore quando, dopo circa due ore di lavoro, chiese perché lui del Credito Italiano, emetteva assegni circolari della Banca Commerciale!!! Apriti cielo, venne cacciato in malo modo come se fosse una spia.

C'è da aggiungere che nel frattempo ci fu un interminabile scambio di telefonate tra l'Agenzia che aspettava e reclamava aiuto e l'Ufficio del Personale che nel frattempo aveva iniziato a contattare Carabinieri, Polizia e Ponto Soccorsi nell'intento di rintracciare e avere notizie del povero collega che, dopo essere stato cacciato dalla Banca Commerciale, si precipitò al Credito Italiano per dare spiegazione di quanto accadutoogli.

"Fu parcheggiato a lungo nell'acquario".

Altro fatto che fece scalpore fu quello che capitò ad un collega dell' Ispettorato, noto per il suo decisionismo che, in mancanza di un "volante", si offrì spontaneamente di andare in aiuto ai colleghi di una Agenzia del ponente cittadino.

Fu talmente preso dalla foga della partenza che salì su una autovettura della banca, imboccando frettolosamente l'autostrada, ma sbagliando strada, si accorse dell'errore solo a Busalla!!!

Ne avrei da scrivere, se ne potrebbe fare un libro, ma non voglio annoiarvi, Invito però i colleghi lettori a segnalare altri fatti a loro noti.

Chiudo salutando tutti i colleghi, specialmente quelli della "Volante" augurando loro saluti, felicità e benessere.

VIVA LA VOLANTE.

P.S. L' Agenzia n° 5 era ubicata nelle prossimità di un' Agenzia della Banca Commerciale Italiana dove guarda caso si stava aspettando una sostituzione.

Giancarlo Gazzano

HO ASSISTITO.....



Dall' 11 dicembre 1962 al 15 luglio 1965 ho navigato a bordo del transatlantico Leonardo da Vinci, in qualità di addetto all'ufficio Cambi per conto del Credito Italiano, alternandomi ogni 6 mesi con altro collega. La tratta era Genova / New York, con una durata di 9 giorni. Mansioni : da commesso a Direttore, praticamente ero "La Banca". Nel percorso di andata cambiavo lire per dollari agli emigranti, al ritorno dollari per lire ai turisti.

Nella notte tra il 16 e il 17 febbraio 1964, in direzione N.Y., a poco più di un giorno dall'arrivo, il mare, già grosso da giorni, si agito' ulteriormente; la forza era tale che i marosi attraversavano la nave in tutte le direzioni. A quella situazione già preoccupante per noi si aggiunse improvviso l' S.O.S lanciata da una nave mercantile inglese : l' Ambassador.

Il nostro transatlantico ando' immediatamente in soccorso, ma la situazione apparve subito disperata, in quanto il mercantile in difficoltà era già irrimediabilmente inclinato su un lato.

Il comandante della Leonardo da Vinci ordinò di allestire una scialuppa di salvataggio, per andare a soccorrere l'equipaggio in pericolo, ordine successivamente revocato per la eccessiva rischiosità dell'operazione, date le tremende condizioni dell'Oceano.

Nel frattempo ci sorvolarono due aerei della Guardia Costiera statunitense che provvidero a sganciare battelli di salvataggio autogonfiabili.

“Fa molto freddo, giriamo attorno all' Ambassador per tutto il giorno. Verso le 16,30, prima del calare delle tenebre, la Leonardo rilascia in mare una certa quantità di nafta, nell'intento di calmare i marosi e cerca di raccogliere alcuni superstiti saliti a bordo dei battelli. Raggiunto che hanno il sottobordo, alcuni disperati si lanciano in mare cercando di aggrapparsi alle biscagline già pronte sulla fiancata del Leonardo.

Una sola persona riesce ad aggrapparsi, ma solo per pochi secondi, per poi scomparire tra i flutti, insieme agli altri poveretti.”

La Leonardo da Vinci viene sostituita, in qualità di nave appoggio, dalla motonave Vulcania e quindi potemmo riprendere il nostro viaggio alla volta di New York.

Il giorno seguente, con il miglioramento delle condizioni del mare, il resto dell'equipaggio dell' Ambassador, oramai agonizzante, venne salvato da una petroliera con l'utilizzo di una teleferica. Bilancio finale : 13 morti e 22 superstiti.

Ricordo ancora oggi con tristezza questa tragica esperienza, vissuta in parte con l'incoscienza dei vent'anni, in parte con la consapevolezza di essere un bancario “prestato” alla vita di navigazione ed un “turista per caso”, in quanto, nelle ore non lavorative, potevo usufruire di tutte le escursioni organizzate per gli ospiti del transatlantico.

Ma non potrò mai dimenticare quelle drammatiche e interminabili ore trascorse.

Penso spesso a quelle vite spazzate via dalla violenza dell' Oceano, che passando dalla quiete della bonaccia alla furia indomabile delle sue onde gigantesche, spesso non lascia scampo.

Giancarlo Gazzano

INDIRIZZI e RECAPITI UTILI

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT – Genova- tel. 010 8960849

e-mail: unpensge@gmail.com

IBAN. IT36V020080140000000446811

FONDO PENSIONI UNICREDIT

sito: www.fpunicredit.eu

tel. 0521 1916333

UNIONE PENSIONATI – MILANO tel. 02 86815816

sito: www.unipens.org

Il sito contiene i link per accedere velocemente a:

- INPS**
- UNICA**
- UNICA PREVIMEDICAL**
- AGENZIA DELLE ENTRATE**
- FONDO PENSIONI**

UNICA PREVIMEDICAL

Numero verde 800901223 Email : assistenza.unica@previmedical.it